

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA CCLII

2 marzo 2004

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA

Il giorno 2 del mese di marzo duemilaquattro, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, del Vice Presidente del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 24 febbraio 2004 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Luciano ALBERTIN - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Alberto FERRERO - Paolo FERRERO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Carmela LOIACONI - Giorgio MORRA DI CELLA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Dario OMENETTO - Giovanni OSSOLA - Modesto PUCCI - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISARDA - Davide RICCA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Giovanna TANGOLO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i Consiglieri: Lorenzo AGASSO - Giovanna ALBERTO - Barbara BONINO - Cesare FORMISANO - Giuseppe IANNO' - Giacomo PORTAS.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPIA - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO - Barbara TIBALDI.

Sono assenti gli Assessori: Alessandra SPERANZA - Elena FERRO.

Commissione di scrutinio: Angelo AUDDINO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo GALATI.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Salerano - Progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I., di adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Po (PAI) - Pronunciamento di compatibilita' ed osservazioni.

N. Protocollo: 25997/2004

Il **Vice Presidente del Consiglio, Morra di Cella**, pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (10/2/2004), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo è di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Salerano risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.I. approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 70-40848 del 05/02/1985;
- ha modificato detto Piano (con riferimento al proprio territorio) attraverso l'approvazione di 2 varianti parziali, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha adottato (deliberazione del C.C. n. 9 del 30/06/2003) il Progetto preliminare per una Variante strutturale del PRGI, di adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI) e s.m.i. che, con nota n. 1635 del 16/09/2003, ha trasmesso alla Provincia per il giudizio di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale vigente. Successivamente, con note n. 2135 del 15/12/'03 e n. 2184 del 23/12/'03, ha trasmesso un elaborato sostitutivo (tav. n. 6 *Carta delle opere idrauliche esistenti e in progetto*) della suddetta Variante strutturale, adottato con deliberazione di C.C. n. 25 del 25/11/'03;

richiamati i dati socio-economici e territoriali del Comune di Salerano:

- superficie: 207 *ha* a carattere prevalentemente collinare (è il terz'ultimo Comune, per estensione territoriale, della Provincia di Torino: l'ultimo è Pecco con 151 *ha*);
- popolazione: 532 ab. (al 2001);
- trend demografico: sostanzialmente stabile nell'ultimo decennio (550 ab. al 1991);
- risulta compreso nel *Circondario Provinciale* di Ivrea, *Sub-ambito* di Ivrea, rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso una concorde strategia a livello sovracomunale di sub-ambito e la propria partecipazione all'azione di coordinamento, di elaborazione e di attuazione degli interventi che gli competono;
- sistema produttivo: nell'ipotesi di riassetto strategico del comparto manifatturiero e artigianale del P.T.C. non è compreso tra i bacini di valorizzazione produttiva;
- infrastrutture per la mobilità: è attraversato dall'Autostrada Torino-Aosta, dalla S.P. 69 di Quincinetto e dalla S.P. 67 di Salerano;
- idrologia e assetto idrogeologico: è attraversato dal corso d'acqua pubblico Rio dell'Acqua Rossa.

Il territorio comunale (come peraltro, l'intera conurbazione eporedese) è interessato da frequenti eventi alluvionali attribuibili alla Dora Baltea.

Si registrano eventi a partire dal 1605, con una notevole intensificazione nell'ultimo secolo. Solo nell'ultimo decennio gli eventi verificatisi sono ben quattro: settembre 1993, novembre 1994, ottobre 2000 e giugno 2002 (limitatamente alla Regione *Sottomontone*).

Quello del 2000 è considerato il più grave dell'ultimo cinquantennio e la sua intensità è paragonabile ad un evento con tempo di ritorno (TR) pari a 200 anni.

Il ricorrente fenomeno è legato alla riattivazione del paleovalveo ovest del Fiume Dora Baltea (o by-pass naturale destro) localizzato nella piana compresa tra Salerano, Fiorano, Samone e Loranze e attualmente occupata dal Rio Ribes (affluente del Torrente Chiusella). Tale riattivazione si verifica in occasione di piogge eccezionali e del conseguente aumento della portata della Dora che, non riuscendo a defluire attraverso la strettoia Banchette-Ivrea, in

corrispondenza del Ponte Vecchio, rigurgita a monte imboccando gli antichi percorsi (paleoalvei), tra i quali, oltre al sopradescritto ramo ovest, il più ampio, vanno annoverati rami meno ampi verso sud (piana compresa tra Salerano, Banchette, Samone, Ivrea e Pavone Canavese).

Questo complesso e problematico sistema fluviale, comprendente la Dora Baltea, i suoi paleoalvei e il tratto terminale del Torrente Chiusella, oggi conosciuto come nodo idraulico di Ivrea, ha dato luogo all'introduzione, nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001 e pubblicato sulla G.U. n. 183 dell'8 agosto 2001 (come integrato, per le parti relative al nodo idraulico di Ivrea, con D.P.C.M. del 30/06/2003, pubblicato sulla G.U. n. 287 dell'11/12/2003), di estesi settori in fascia A, B e C e a proposte di arginature corrispondenti ai "limiti di progetto tra fascia B e fascia C".

Il Comune di Salerano è interessato da fasce fluviali del PAI per una estensione pari a circa il 75% del suo territorio;

- fa parte (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), del *Patto Territoriale del Canavese*, promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del PTC);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale in oggetto, connesse alla necessità di adeguare il proprio strumento urbanistico generale al PAI, verificando la compatibilità idraulica ed idrogeologica degli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Salerano;

rilevato che la Variante in oggetto adottata dal Comune con deliberazione di C.C. n. 9/2003 (come modificata dalla deliberazione di C.C. n. 25/2003) apporta le seguenti modifiche e/o integrazioni al P.R.G.I. vigente:

- redazione, sulla base dello studio geologico, della *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio*, secondo le specificazioni della Circolare 7/LAP della Regione Piemonte e successiva Nota Tecnica Esplicativa;
- sovrapposizione delle indicazioni vincolistiche risultanti, alle zone normative di Piano Regolatore;
- integrazione delle Norme di Attuazione con le prescrizioni relative alle varie classi definite dalla Circ. 7/LAP, recependo integralmente, con riferimento alle aree in Fascia A e B, le prescrizioni del PAI, e dettagliando quelle relative alla Fascia C;
- individuazione delle opere di sistemazione del nodo idraulico di Ivrea previste dal PAI (arginature di Salerano e Banchette ovest ed eliminazione del sottopasso della S.P. 69, che attraversa l'autostrada To-Aosta, una delle principali cause di innesco delle esondazioni che interessano questa zona) e già realizzate da parte della Provincia di Torino e delle infrastrutture viarie previste per consentire il ripristino del collegamento della S.P. 69, interrotta a seguito della realizzazione dei suddetti rilevati arginali, insistenti sul territorio del Comune di Salerano;
- verifica della compatibilità idraulica ed idrogeologica dello strumento urbanistico vigente, ponendo a confronto le esondazioni (in termini di aree interessate e relativi livelli idrici) avutesi in occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, con quelle che si verificherebbero, in occasione di un evento della medesima intensità (tempo di ritorno di 200 anni), in presenza degli argini di Banchette e Salerano. Tale verifica ha dato esiti soddisfacenti in quanto le aree abitate non subirebbero allagamenti, eccezion fatta per la Cascina Praje, con un'altezza d'acqua di 50 cm;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità in data 20/10/2003;

Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II, in data 23/10/2003 e successivamente, in data 26/01/2004;

Servizio Difesa del Suolo in data 23/10/2003;

Servizio Infrastrutture Territoriali e Assistenza Tecnica agli Enti Locali in data 27/01/2004;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 23/01/2004, nella quale, tenuto conto anche dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone la presentazione di osservazioni;

sentita al riguardo la 5^a Commissione consiliare permanente nella seduta del 28/01/2004, la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^a Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. che, in merito al Progetto preliminare della Variante strutturale al suddetto PRGI adottato dal Comune di Salerano con deliberazione di C.C. n. 9/2003 (come modificata dalla deliberazione di C.C. n. 25/2003), non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;

2. di formulare le seguenti osservazioni:

a) con riferimento agli aspetti di carattere idraulico-idrogeologico

- le **aree** classificate dal PAI, come **a rischio molto elevato (RME)**, opportunamente inserite in classe III ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP del 8.05.1996, devono prevedere delle norme tecniche di attuazione coincidenti a quelle indicate dall'art. 51 comma II delle norme di attuazione del P.A.I. In questo senso l'individuazione in classe III b2 dell'area RME a Nord di Villa Zanetti prevede una normativa che in parte discosta da quanto detto e non può essere classificata come area a pericolosità elevata (EbA) in base all'art. 9 delle norme di attuazione del P.A.I., come invece indicato nella "carta dei dissesti con tematismi P.A.I.";

- come indicato nell'allegato 2, al punto 3.3, della Deliberazione della Giunta Regionale 15.07.2002 n. 45-6656, **i livelli di intensità/pericolosità EeA, EbA, EmA** per quanto concerne i processi legati al dissesto di tipo areale, riguardano la dinamica del reticolo idrografico principale non interessato dalle fasce fluviali del P.A.I. e/o secondario. Nel caso in esame il F. Dora Baltea, tanto nel suo alveo attuale quanto nel suo alveo antico (coincidente grosso modo con l'incisione del Rio Ribes), è interessato dalle fasce fluviali. Pertanto le classificazioni EeA, EbA e EmA riportate nella "carta dei dissesti con tematismi P.A.I." appaiono ingiustificate;
- nella **carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica**, immediatamente a Nord del concentrico vi sono 2 edifici adibiti ad uso residenziale ricadenti in classe III b2, come risulta dal sopralluogo tecnico effettuato in data 21.10.2003. Le villette sono costruite su un rilevato continuo che si estende in lunghezza in direzione Nord – Sud per circa 150 m. Non si comprende la ragione per cui le due costruzioni ricadano in classe III b2 e gli areali interclusi ricadano in classe II.

b) con riferimento agli aspetti di carattere tecnico-formale

la Provincia di Torino ha già appaltato i lavori del **ripristino del collegamento della S.P. 69 di Quincinetto**, interrotta a seguito della realizzazione delle arginature di Salerano e Banchette ovest. Tali lavori rientrano nell'elenco predisposto dalla Regione Piemonte delle opere di ricostruzione post-alluvione 2000.

Gli elaborati costituenti la Variante Strutturale in oggetto (nella versione di cui alla deliberazione di C.C. n. 9/2003) contengono la vecchia soluzione progettuale della citata infrastruttura - quella che si innesta sul cavalcavia che connette il concentrico di Salerano con il cimitero. Su segnalazione del Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II, l'Amministrazione comunale di Salerano ha provveduto a modificare, con delibera di C.C. n. 25/2003, l'allegato n. 6 alla Relazione Geologico-Tecnica della Variante, denominato *Carta delle opere idrauliche esistenti e in progetto*, introducendo il tracciato corretto della citata infrastruttura (soluzione che connette, ad ovest dell'autostrada Torino-Aosta, la S.P. 69 con la S.P. 222 e la ex S.S. 565).

Si ritiene che tale integrazione apportata alla Variante in oggetto, pur contenendo la versione aggiornata del nuovo percorso della S.P. 69, non sia sufficiente a conferire la conformità urbanistica al progetto la cui realizzazione sta per essere avviata dalla Provincia, in quanto tutti gli altri elaborati costituenti la Variante (ed in particolare, quelli principali, contenenti le destinazioni d'uso del PRGI) non contengono la medesima previsione.

Si invita, pertanto, l'Amministrazione comunale di Salerano, a recepire, negli elaborati della Variante, il tracciato viario in argomento, nella configurazione prevista nell'allegato n. 6 alla Relazione Geologico-Tecnica della Variante, denominato *Carta delle opere idrauliche esistenti e in progetto*, con i dimensionamenti e le sezioni previste dal Progetto Esecutivo approvato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 138-49209 del 25/02/2003, applicando altresì, le vigenti disposizioni di legge in merito alle fasce di rispetto stradale;

3. di trasmettere al Comune di Salerano la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza



(Segue l'illustrazione dell'Assessore Rivalta per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato.)

Il **Vice Presidente del Consiglio, Morra di Cella**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto è sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Salerano - Progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I., di adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Po (PAI) - Pronunciamento di compatibilità ed osservazioni.

N. Protocollo: 25997/2004

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	23
Votanti	=	23

Favorevoli 23

(Albertin - Argentino - Auddino - Bottazzi - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Omenetto - Ossola - Pucci - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot - Vallero).

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Vice Presidente del Consiglio, Morra di Cella**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testè approvata.

Non partecipano al voto: 1 (Vignale)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	23
Votanti	=	23

Favorevoli 23

(Albertin - Argentino - Auddino - Bottazzi - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Omenetto - Ossola - Pucci - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio - Vacca Cavalot - Vallero).

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to E. Sortino

Il Vice Presidente del Consiglio
F.to G. Morra di Cella

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CCLII del 2 marzo 2004

/ar